



cercatori europei: i germogli di soia sono in contatto diretto con il seme, il contatto con batteri eventualmente presenti è inevitabile. Ma resta sempre aperta l'ipotesi, anche se meno accreditata, di una possibile contaminazione in una fase successiva alla produzione.

SETTORE IN CRISI

Un rompicapo per le autorità tedesche, che non nascondono il rischio di non riuscire ad individuare l'origine dell'epidemia. Ci vorrà tempo e non è detto che si arrivi ad una causa certa. Esperti europei sono a Berlino, anche la Russia ha offerto aiuto, mentre i ministri della salute Ue chiedono di rafforzare i controlli in Germania. Nell'attesa c'è però da far fronte non solo all'emergenza sanitaria - gli ospedali tedeschi faticano a prestare assistenza alle persone colpite che necessitano in molti casi di trasfusioni e dialisi - ma anche a quella economica. La Russia mantiene l'embargo sugli ortaggi europei, una decisione che la Ue giudica «sproporzionata» e che si spera Mosca possa ritirare prima del bilaterale di giovedì e venerdì prossimi.

Parleranno anche di questo i ministri dell'agricoltura europei convocati per un summit straordinario oggi in Lussemburgo, alla presenza an-

Gli esami

Ventitré dei 40 campioni prelevati non presentano tracce di contaminazione

I danni

Solo la Spagna stima le perdite subite in 200 milioni a settimana

che dei commissario europeo del settore, Dacian Ciolos, e di quello alla Sanità, John Dalli. Il danno economico è importante, e non solo per l'embargo russo - Mosca importa ortaggi Ue per 600 milioni di euro all'anno. I produttori spagnoli, i primi ad essere chiamati in causa per il sospetto sui cetrioli, hanno stimato perdite che ammontano finora a 200 milioni di euro alla settimana. Madrid ha chiesto risarcimenti alla Germania per l'allarme infondato sui suoi cetrioli. Ma è tutto il settore agricolo europeo a soffrire, in Italia la Coldiretti parla di danni per 100 milioni di euro. La Ue non esclude i risarcimenti, ma sarà possibile fare una valutazione solo una volta accertata causa e entità del danno. La Spagna ha chiesto intanto la revisione del meccanismo di allerta alimentare Ue, «per evitare che questo tipo di situazione si ripeta». ♦

→ **Reporter e fotografi** da tutto il mondo per il clamoroso «sexygate»
→ **In Francia** l'addio anche degli ultimi sodali all'ex preferito dei media

Foto Ansa



All'uscita del tribunale di Manhattan mano nella mano con la moglie Anne Sinclair

Strauss Kahn torna in tribunale ma ora sfodera la grinta «Non sono colpevole»

Elegante e sicuro di sé anche di fronte al muro di fotografi e alla manifestazione dei camerieri d'albergo che gli gridano «Vergogna». Dominique Strass Kahn all'udienza preliminare ribadisce: sono innocente.

LUCA SEBASTIANI
PARIGI

«Not Guilty». Per sette volte Dominique Strauss Kahn ha ripetuto la frase di rito per dichiararsi non colpevole degli altrettanti capi d'imputazioni che ieri gli sono stati letti al tribunale di New York. L'udienza preliminare dell'ex direttore generale del Fondo monetario internazionale, che ha mobilitato giornalisti e telecamere da tutto il mondo, alla fine non è durata più di una manciata di minuti. Il tempo di definire i ruoli e di fissare l'esordio vero del processo di cui ieri è andato in scena solo il prologo. Sarà dal prossimo 18 luglio che la procedura entrerà nel vivo, con l'inizio della costituzione della giuria che all'unani-

mità dovrà condannare *beyond a reasonable doubt* - al di là di ogni ragionevole dubbio - Dsk per aggressione sessuale, tentato stupro e sequestro di persona, secondo le accuse, di Nafissatu Diallo, la cameriera del Sofitel che tre settimane fa lo ha fatto arrestare; o invece rilasciarlo, perché le prove portate in aula dal procuratore Cyrus Vince non sono state convincenti. Un solo giurato perplesso, e la partita sarà vinta dall'imputato. Compito del difensore dell'«ex prossimo presidente francese» Ben Brafman, avvocato delle star e star lui stesso, sarà non di provare l'innocenza del suo assistito, ma di demolire il teorema del procuratore, che ha l'onere della prova. Punterà sulle contraddizioni, insinuerà il dubbio nella mente dei giurati, e cercherà così di demolire la tesi della colpevolezza che sin dal primo momento gli uomini della procura hanno cercato di rappresentare davanti ai media.

Al di là della ritualità, quindi, l'udienza preliminare di ieri aveva una certa importanza perché per la

prima volta i diretti interessati hanno cominciato a costruire la propria narrazione dei fatti della stanza 2806. Riposato nella sua residenza di lusso ai domiciliari e preparato dai difensori, ieri Dsk non era più l'uomo spaesato e ammanettato presentato alle telecamere tre settimane fa dalla polizia di New York. In vestito scuro e con lo sguardo concentrato, l'ex direttore dell'Fmi si è mostrato sempre determinato, anche quando all'entrata del tribunale ha dovuto attraversare un gruppo di cameriere d'hotel del sindacato convenuti per urlargli «shame on you», vergogna. A Parigi, chi lo ha sentito al telefono in questi giorni, lo ha descritto come «molto combattivo». Si è presentato a braccetto con la moglie Anne Sinclair, la donna che sta attirando l'ammirazione dei media statunitensi per la sua «dignità», e che

L'avvocato delle star
Il legale ribadisce: proveremo che non ci furono atti forzati

senz'altro costituirà una carta della difesa per screditare l'immagine dell'uomo violento. All'uscita del tribunale il legale Brafman ha ribadito che sarà in grado di «provare che non c'è stata né aggressione né atti forzati», confermando la strategia della relazione consensuale. Per accreditarla nei giorni scorsi aveva fatto circolare la voce che la difesa era già in possesso di elementi che smonterebbero la credibilità della ragazza. A dare il tono dell'accusa ieri è stato l'avvocato della cameriera, che ha dipinto la sua assistita come «traumatizzata», ma convinta a portare avanti la battaglia in nome di «tutte le donne del mondo». Facendone un simbolo.

Intanto a Parigi bocche più o meno cucite dalle parti di *rue Solferino*. Dopo la prima settimana di choc, ieri i commenti sull'*affaire* sono stati rari e laconici. Per lo più concentrati a separare la sorte di Dsk da quella dei socialisti. Le primarie stanno per entrare nel vivo e i candidati più accreditati a vincerle, François Hollande e Martine Aubry, sono entrambi dati vincenti dai sondaggi in previsione delle presidenziali. Quello di Dsk è ormai un affare privato, e anche i sodali dell'ex preferito nei sondaggi stanno cercando di ricollocarsi nell'organigramma del Ps. ♦